

LEGAMBIENTE

7 milioni vivono in aree a rischio

Gli italiani che vivono ogni giorno in aree con pericolo di frane e alluvioni sono 7 milioni, in oltre 400 Comuni ci sono interi quartieri costruiti in aree a rischio, e in alcuni casi si trovano in posizioni pericolose anche ospedali e scuole. A scattare la fotografia del rischio idrogeologico in Italia è il rapporto di Legambiente "Ecosistema rischio 2016" realizzato sulla base delle risposte a un questionario inviato ai Comuni "sensibili" al problema dissesto (1.444 quelli che hanno risposto, 12 i capoluoghi). Secondo Legambiente in quasi l'80% dei Comuni (1.047) che hanno risposto ci sono abitazioni costruite in aree "ostili", vicino ad alvei e in siti esposti a potenziali frane; nel 31% dei Comuni interi quartieri si trovano nelle zone a rischio e nel 51% delle amministrazioni sorgono impianti industriali in aree pericolose. Inoltre, nel 18% dei casi in aree a rischio sono presenti strutture sensibili come scuole o ospedali, e nel 25% strutture commerciali. Tra le città capoluogo, spiega Legambiente, «a Roma e Napoli sono oltre 100 mila i cittadini che vivono o lavorano in zone pericolose, poco di meno le persone in aree a rischio a Genova».

